

# TOTOPARROCCHIA

PARROCCHIA DI SAN PIO X ~ LOANO ~ ED.8 ~ N°1598 ~ DOMENICA 7 DICEMBRE 2025  
“SECONDA DOMENICA DI AVVENTO”

## Meditiamo la Parola della domenica...

### NEL DESERTO DELLA VITA PREPARIAMO LA VIA AL SIGNORE



La liturgia della II domenica di Avvento è dominata dalla figura del Battista, un uomo che ripropone con una travolgente radicalità la predicazione dei profeti, invitando alla conversione. La descrizione che ne fa Matteo ce lo presenta come un uomo, sì, vestito di pelli di cammello, ma certamente “senza pelli sulla lingua”: un personaggio singolare, sobrio, essenziale, autenticamente anticonformista e dotato di grande immediatezza. Un profeta che impaurisce e affascina; egli pratica un’usterità che può forse suscitare timore, ma che, allo stesso tempo, attira folle di ascoltatori e di seguaci. Insomma, Giovanni è uno di quelli che spesso vengono definiti “una persona scomoda”. È questa la guida che oggi ci viene data per il nostro cammino verso il Natale, per fare di noi degli uomini e delle donne che si sentono autenticamente in cammino verso il Signore. Uomini e donne chiamati a percorrere le vie di Dio, vie che attraversano il deserto, paesaggio aspro e arido, luogo di fatica; ma anche spazio in cui il Signore si fa incontrare, dà il suo pane, fa sentire la sua vicinanza. “Preparate nel deserto la via del Signore!” è l’invito che ci rivolge oggi il Battista. Ma come concretamente Giovanni ci aiuta a preparare la via del Signore, nel deserto della nostra vita? Con la sua vita e con il suo insegnamento. Il Battista è uno che ha fatto scelte forti, ha preferito l’aridità del deserto, luogo di solitudine, d’essenzialità, di tentazione, ma anche luogo di incontro con Dio. Il suo insegnamento, oggi, è condensato nell’invito alla conversione. “Convertitevi!”, un appello che abbiamo ascoltato tante volte e che, forse, noi stessi abbiamo anche rivolto agli altri, magari senza averne approfondito il senso e senza aver bene messo in conto le esigenze della conversione. Alcune di esse sono imprescindibili, perché il nostro “riorientarci” al Signore sia autentico. Aprirsi agli altri, con gli stessi sentimenti di Gesù Cristo, con quella cordialità che è possibilità offerta all’altro di avere accesso al mio cuore, alla mia interiorità. Non solo aprirsi agli altri, ma anche farsi carico degli altri, facendo nostre le parole che amava dire don Milani, “I care”, cioè “mi interessa e mi sta a cuore la tua sorte”, con un atteggiamento che ci affrancha dalla sindrome di Caino: “Sono forse io il guardiano di mio fratello?”. E questo con una sollecitudine particolare per i fratelli più deboli e poveri, di cui Dio si prende speciale cura. Ma conversione è anche compiere gesti di riconciliazione, imparando se necessario a confessare le nostre colpe ai fratelli, un atto che spodesta il nostro orgoglio e la nostra superbia, aprendo la strada al realizzarsi della visione di Isaia (prima lettura). In questo tempo di conflitti, è quanto mai necessario fare nostre le parole di papa Leone XIV per costruire “una pace disarmata e disarmante”. A partire da ciascuno di noi vogliamo essere costruttori di pace. Operatori di quei gesti di riconciliazione così necessari per costruire pace.

Con il Servo di Dio don Tonino Bello, diciamo allora: “In piedi Operatori di Pace!”

Ci conceda, dunque, il Signore di “preparare la sua via” con impegno e generosità.

## Preghiamo la Parola....

### SPEZZATI IN QUATTRO PER LA PACE - di don Tonino Bello

Prega per la pace. La pace vera, quella totale, completa, è un dono di Dio. Non è solo frutto degli sforzi umani. Se tu la implorerai come dono di Dio, la pace diventerà anche storicamente possibile, politicamente raggiungibile e diplomaticamente realizzabile. Allenati al dialogo. Fin da ora. Con i genitori. Con gli educatori. Con i compagni. Con chi non la pensa come te. Combatti contro la corsa alle armi. Grida a tutti che è una cosa ingiusta fabbricare armi mentre la gente muore di fame. Cambia il tuo cuore. È dal cuore vecchio che nasce la guerra. Chiedi al Signore che ti tolga il cuore di pietra e te ne dia uno di carne. Educati alla pace. Sì, perché la pace è anche un’arte che si impara. Non basta lo slogan. Non basta una marcia. Non basta un cartello. Ci vuole lo studio. Occorre il confronto. Occorre soffrire. Ti sarà necessario anche prendere posizione: l’equilibrismo non è il modo giusto per difendere la pace. Per la pace fatti in quattro pure tu! Ce la farai!

## Leggersi dentro....

- Dove ti sembra che il Signore ti stia chiamando a un cambiamento?
- Quali sono i tuoi modi di pensare che ostacolano la tua conversione?

- Quale gesto concreto senti di poter realizzare in questa settimana stimolato dalla Parola?

**Buona Domenica**

**Don Pierfrancesco**



[www.sanpiodecimoloano.it](http://www.sanpiodecimoloano.it)

**VISITACI**

Parrocchia San Pio X Loano





# AVVISI

## DELLA SETTIMANA PARROCCHIA SAN PIO X Loano (SV)



### DOMENICA 7 DICEMBRE – II DI AVVENTO

In Cattedrale San Michele ad Albenga, con inizio alle ore 20.45,  
Veglia dell'Adesione all'Azione Cattolica guidata dal Vescovo Guglielmo che  
benedirà le Tessere del Nuovo Anno Associativo 2025-2026.

### LUNEDI' 8 DICEMBRE – SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA

Orario delle S. Messe festivo.

Festa dell'Adesione all'Azione Cattolica.

Ore 11.00 S. Messa con consegna delle Tessere.

Ore 12.30 Pranzo comunitario offerto dalla parrocchia a cui tutti sono invitati a  
partecipare. A seguire Tombolata con ricchi premi.

### VENERDI' 12 E 19 DICEMBRE

Alle ore 16.30 in chiesa si terrà un ciclo d'incontri dell'Azione Cattolica Adulti  
guidati dal parroco don Pierfrancesco, durante il cammino di Avvento in  
preparazione al S. Natale.

### DOMENICA 14 DICEMBRE

Si terrà il primo incontro del Gruppo Giovani curato e proposto dall'Azione  
Cattolica a tutti i Giovani dai 18 ai 30 anni.

# TOTORAGAZZI

Venerdì 5, 12, 19 Dicembre,  
alle 16,30, incontri A.C.  
in preparazione al Natale  
con Don Pierfrancesco,  
nuovo parroco.  
Non mancare.

	COSTO DI ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA
A.C.R.	17 EURO
CIOVANISSIMI	18 EURO
GIOVANI	24 EURO
ADULTI	30 EURO

## TOTO LUCIO



Di nobile famiglia romana, nacque a Treviri nelle Gallie ove suo padre era prefetto e a pochi mesi di vita uno sciame di api portò alla sua bocca del miele. Ancora giovane, per la sua grande prudenza ed imparzialità, fu mandato governatore a Milano. Essendo in quel tempo rimasta vacante quella sede episcopale, vi erano grandi discordie tra cattolici ed ariani per l'elezione del nuovo Vescovo. Ciascuno lo voleva secondo la propria fede, e fu necessario l'intervento del governatore Ambrogio per pacificare gli animi. Ma appena Ambrogio comparve in mezzo alla folla, un bambino si diede a gridare: Ambrogio vescovo, Ambrogio vescovo, e subito dopo di lui, cattolici ed ariani unanimemente vollero l'elezione di Ambrogio. Essendo egli solamente catecumeno, dovette prima ricevere il battesimo, poi il sacerdozio e finalmente malgrado la sua umile riluttanza, la consacrazione episcopale. Eletto dunque vescovo, con cuore di padre governò le anime a lui affidate. Amorevole con tutti, si mostrava nello stesso tempo severo ed intransigente verso i nemici ostinati della Chiesa. Con la sua straordinaria perspicacia nella scelta dei pastori di anime, diede il colpo di grazia alla setta degli ariani. Questi eretici, riconoscendo Gesù Cristo solo come uomo, negavano recisamente la sua divinità. Ma se potenti erano gli eretici, più potenti furono i difensori suscitati da Dio per la integrità della fede. Frutti insperati raccoglieva il Santo coi suoi sermoni: va ricordata in modo speciale la conversione di S. Agostino. Stando una volta l'imperatore Teodosio nel presbiterio della chiesa, posto riservato unicamente ai sacerdoti, coraggiosamente mandò ad avvertirlo, ma con tale carità, che Teodosio ringraziò il santo vescovo di tale avvertimento. Allorché lo stesso imperatore osò entrare in chiesa dopo la strage di Tessalonica, Ambrogio glielo impedì, e quando l'imperatore per scusarsi addusse l'esempio del re Davide, il santo Vescovo coraggiosamente rispose: Se avete Finalmente, dopo molte lotte e sacrifici, andò a ricevere la corona delle sue fatiche in cielo, il 4 aprile dell'anno 397.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telesio

# TO TO LETTURE

## Prima Lettura - Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraielerà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieleranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

## Salmo Responsoriale

Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,  
al figlio di re la tua giustizia;  
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia  
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto  
e abbondi la pace,  
finché non si spenga la luna.  
E dòmini da mare a mare,  
dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.  
Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,  
davanti al sole germogli il suo nome.  
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra  
e tutte le genti lo dicano beato.

## Seconda Lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: «Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

## Vangelo - Dal Vangelo secondo Matteo

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».



## AUGURISSIMI A TUTTI GLI AMICI

IL MONDO È STANCO DI ODIO: DI GUERRE VEDI IN UCRAINA, IN AFRICA, IN MEDIO ORIENTE E IN TANTE ALTRE PARTI DEL MONDO.

CHE SUCCIDE?! VIOLENZE INGIUSTIZIE E SOPRAFFAZIONI.

CARI FRATELLI PER PROVARE A VIVERE UN MONDO MIGLIORE POSSIAMO DARE IL NOSTRO CONTRIBUTO PERSONALE CHE PARTE PROPRIO DA NOI, DALLA NOSTRA CHIESA COMINCIANDO A STENDERE LA MANO AL FRATELLO VICINO, A COLUI CHE CAMMINA AL NOSTRO FIANCO E CHE A VOLTE NON DEGNAMO NEPPURE DI UNO SGUARDO, ALLE PERSONE CHE VIVANO NELLA SOLITUDINE E SONO TANTE. NELLA SOFFERENZA FISICA MORALE, NELLA DIFFICOLTA NEL BISOGNO.

UNA ANZIANA SIGNORA SCRISSE PER NATALE UNA LETTERA A SÉ STESSA, PER ROMPERE QUESTA NEBBIA DELLA SOLITUDINE CHE L'INPRIGIONAVA FINO ALLA DISPERAZIONE.

QUELLA SIGNORA POSSIAMO ESSERE NOI, COMINCIAMO A GUARDARCI NELLA LUCE DEL SANTO NATALE CON UN INTERESSE NUOVO. PIU 'ALTRUISTA PIU ' GENEROSO. QUANTE MISERIE SCOPRIAMO INTORNO A NOI, QUANTO SPAZIO PER ESERCITARE IL NOSTRO SERVIZIO; CON UN SORRISO UNA PAROLA BUONA, UNA STRETTA DI MANO, UN GENEROSO PERDONO, UN GESTO DI DISINTERESSATA DISPONIBILITÀ'.

QUESTO, A MIO AVVISO, È IL NATALE DEL VERO CRISTIANO, LA TESTIMONIANZA CRISTIANA DEL NATALE VERO CHE CI RENDE OPERATORI DI PACE DI SERENITÀ DI ALTRUISMO.

FACCIAMO IN MODO TUTTI INSIEME CHE LA SIGNORA ANZIANA NON SIA PIU' SOLA MA ABBIA TANTO AMORE E TANTO NATALE CON UN SEMPLICE SERENO SINCERO SORRISO DI PACE E GIOIA

***BUON NATALE A TUTTI***

*LUCIO TELESE Accolito*

NATALE 2025 A.N. 2026